

Canottaggio Ai risultati dei circoli vanno aggiunti quelli degli atleti che militano nei corpi militari: confermata una grande tradizione

Pioggia di medaglie per le barche napoletane

Tre ori e quattro argenti per gli armi partenopei alle finali nazionali di Varese

Gianluca Agata

Chi abbia visto sfrecciare domenica un'Audi sull'autostrada Varese-Genova non può avere dubbi. In macchina c'erano Matteo Castaldo e Mario Paonessa. «Alle 14.20 a Varese per vincere il titolo italiano in due con, alle 17.30 al porto di Genova per gareggiare con il body di Amalfi nella regata delle antiche repubbliche marinare». Matteo Castaldo detta i tempi dell'avventura. «Paonessa mi aspettava con il motore acceso mentre disputavo la gara. Appena vinto sono saltato giù dalla barca senza andare in premiazione, mi sono cambiato sul sedile. Una volta sull'autostrada abbiamo avvertito la Questura di Genova che ci aspettava al casello con

una pattuglia. Poi la staffetta fino al porto, parcheggio improvvisato e via sul galeone per vederci beffati all'arrivo da Venezia. Ma va bene così».

Dinastia

Vincenzo Abbagnale figlio di Giuseppe primo insieme a Giovanni Abagnale

La corsa in macchina di Castaldo è solo

una delle tante storie dei napoletani a Varese che hanno conquistato tre ori e quattro argenti con gli armi di club.

A queste vanno da aggiungere altre medaglie vinte dai partenopei nei corpi militari. Tanto Savoia a Varese. Non solo l'oro del due con senior Castaldo-Infimo timoniere Giobbe davanti all'Italia con Vicino-Rocchi timoniere Razzano, ma anche quello del doppio junior formato da Ivan Capuano e Cristian Tuli. Capuano è l'uomo nuovo di questi campionati italiani in salsa napoletana. Suo

anche l'argento che il Savoia ha vinto nel due con junior (Vagnelli-Capuano tim. Giobbe). La forza del sedicenne di Cavalleggeri è un mix di duttilità e tenacia. Nella punta agli europei di Hazewinkel (quarto in finale nel due senza con il posillipino Andrea Maestrale), domenica ha vinto il titolo nel-

la coppia.

Se il canottaggio si è piegato alla duttilità, la scuola lo ha fatto alla tenacia. Partecipa a un progetto pilota che gli permette di allenarsi due volte al giorno, studiare via skype e a fine agosto si presenterà a Brindisi per sostenere gli esami del terzo anno di liceo. «Si tratta dell'ennesimo successo della sezione canottaggio - ha commentato il presidente del Savoia Carlo Campobasso - i nostri sono atleti e ragazzi eccezionali, impegnati in uno sport durissimo senza trascurare in alcun modo lo studio». Meriti suddivisi con i tecnici Andrea Coppola e Mariano Esposito per Enzo Cenci, consigliere al canottaggio del circolo.

L'altro titolo napoletano porta la firma di Vincenzo Abbagnale e Giovanni Abagnale nel due senza senior. Una curiosità. Abbagnale racconta sulla sua pagina Facebook: «Dedicato al nostro coach, che in 20 anni e tra infinite meda-

I giovani

Successo di Ivan Capuano 16 anni: studia via skype per fare gli esami al liceo

glie olimpiche e mondiali da allenatore, è al primo titolo italiano senior assoluto». Antonio La Padula sorride e racconta: «In verità c'è un titolo nel 1995 che non sento mio. Quello di Giuseppe e Carmine Abbagnale. Loro erano i ragazzi del dott. La Mura. Questi invece li ho forgiati prima che i gruppi militari me li soffiassero». Stabia d'argento anche nell'otto con Cascone, Piscopo, Esposito, Befante, Buccieri, Di Ruocco, Sorrentino, Esposito, tim. Marvetti. Infine il Posillipo di Mimmo Perna. Suona come una beffa l'argento del quattro senza junior (Di Mare, De Majo, Maestrale, Agrillo). Se da un lato c'è l'amarezza dell'argento, dall'altro c'è la consapevolezza che il circolo rosso-verde è tornato. Tempo, lavoro e costanza per scalare le vette che merita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da padre a figlio Il presidente della Federcanottaggio Giuseppe Abbagnale premia il figlio Vincenzo e Giovanni Abagnale